Nuovi sviluppi dell'azione nelle fabbriche e nelle campagne

Sciopero alla Breda di Sesto e a Gorizia Due operai feriti gravi a Caltanissetta

Migliaia di lavoratori in lotta: dai pastori ai minatori — Aperta nelle campagne del Ferrarese l'azione per più alti salari e profonde riforme di struttura — La polizia carica i netturbini in sciopero nel centro siciliano

Culminerà il 1° Maggio la sottoscrizione sindacale

Superato il tesseramento alla CGIL alla stessa data dell'anno scorso

Il segretario della CGIL Rinaldo Scheda intervistato in merito alla campagna per la sottoscrizione di 500 milioni, il reclutamento e il rafforzamento del sindacato lanciata dalla CGIL, ha così risposto:

« La fase di impostazione può considerarsi ultimata. In linea di massima gli obiettivi fissati sono stati accettati dalle nostre organizzazioni e numerosi sono i casi di sindacati provinciali, di leghe, di sezioni aziendali che, dopo ampi dibattiti con i lavoratori, hanno deciso di aumentare gli obiettivi loro indicati. In generale prevale la decisione di versare per il sindacato un contributo equivalente ad una mezza giornata e in molti casi ad una giornata di retribuzione.

« Uno degli aspetti più significativi emerso nel corso della campagna e costituito dai notevoli risultati ottenuti nel tesseramento e reclutamento si tenga presente, infatti, che al momento in cui venne lanciata la campagna, non avevamo ancora raggiunto il numero dei tesserati dell'anno precedente alla stessa data; nel corso di questo mese non solo il ritardo è stato completamente annullato, ma abbiamo addirittura superato, sia pure leggermente, il tesseramento dello scorso anno; tutto ciò fa legittimamente prevedere lusinghieri risultati finali.

« Questo dimostra che la campagna di rafforzamento, reclutamento, sottoscrizione e costruzione del sindacato nell'azienda risponde ad una precisa esigenza dei lavoratori i quali chiedono al sindacato un intervento sempre più efficace a tutti i livelli, una maggiore capacità contrattuale, strutture organizzative sempre più adeguate, strumenti propagandistici sempre più efficaci. In sostanza questo costituisce una riprova della validità della politica generale e organizzativa della nostra Confederazione, che ha come cardine il riconoscimento del diritto per il sindacato ad essere presente ed attivo nell'aziende e nel Paese ».

D. — A che punto si è giunti con i versamenti?

« Dai dati che abbiamo resi pubblici risulta come i versamenti effettuati fino a questo momento ammontino ad alcune decine di milioni. Da notizie pervenute agli uffici confederali apprendiamo che congrui versamenti sono stati effettuati in questi giorni alle Camere del lavoro e ai sindacati provinciali. Anche se non siamo in grado di dare un preciso quadro di insieme, riteniamo che nei prossimi giorni la campagna farà un deciso balzo in avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

« Siamo orgogliosi dello slancio con il quale le maestranze delle aziende hanno risposto all'appello lanciato dal Comitato esecutivo della CGIL. I dipendenti dalle aziende del settore della carne insaccata di Modena, ad esempio, hanno versato 5 000 lire ciascuno; 280 000 lire sono state raccolte fra circa 300 organizzati alla Stanic di Livorno; alla Carbonium di Terni, alla Fantini e alla Fiat di Cesena, i lavoratori hanno versato 1000 lire ciascuno. Questi pochi esempi, insieme con le centinaia di altri che potrei citare, costituiscono una sicura testimonianza dell'affetto e della fiducia che i lavoratori italiani hanno per la nostra grande organizzazione.

« Se alcuni ritardi si sono qua e là verificati, questo è senza dubbio dovuto alla mancanza di adeguate misure organizzative e di propaganda capaci di estendere in questa fase della campagna, i rapporti fra il sindacato unitario e il rilevante numero di lavoratori non aderenti ad alcuna organizzazione sindacale ».

D. — Quali iniziative verranno prese per dare ulteriore impulso alla campagna? Questa si concluderà con il 1. Maggio?

« Per conferire maggior slancio alla campagna in corso, nelle prossime settimane verranno indette in tutto il territorio nazionale numerose assemblee e comizi nei luoghi di lavoro per dibattere i problemi della sottoscrizione, del finanziamento permanente del sindacato, della costruzione del sindacato nelle aziende, del tesseramento e reclutamento fra un numero sempre maggiore di lavoratori, per far sì, che in occasione del 1 Maggio, quando la campagna raggiungerà il suo punto culminante, senza tuttavia concludersi, siano già stati conseguiti importanti, decisivi risultati ».

Misure in un'azienda dell'IRI contro la sottoscrizione

AQUILA, 15 — Una vergognosa misura antioperaia e per sabotare la sottoscrizione della CGIL, è stata presa all'ATES, azienda che fa parte dell'IRI. Un vero e proprio tribunale aziendale si è messo in moto per accertare chi ha promosso la sottoscrizione e versato i soldi per sostenere il sindacato unitario. Da notare che ciò è avvenuto fuori delle ore di lavoro. Una multa pari a tre ore di lavoro è stata inflitta a un gruppo di operai per questo motivo. Ciò avviene alla vigilia del voto per la commissione interna: si tratta di una misura che cerca inutilmente di intimidire gli operai di questa fabbrica i quali hanno dato in queste settimane ripetute prove di combattività.

MILANO, 15. — I 5.000 operai della Breda sono giunti oggi al terzo giorno di sciopero. Le tre sezioni Termomeccanica, Ferroviaria e Fucine sono rimaste praticamente paralizzate dall'astensione dal lavoro decisa da tutti i sindacati.

Sembrava che nella vertenza della Breda vi fosse una schiarita in quanto era stato annunciato che l'azienda sarebbe stata disposta a trattare anche per la riduzione dell'orario di lavoro. Ma il prefetto che doveva convocare le trattative non ha ancora preso tale iniziativa: di qui la prosecuzione della lotta da parte dei lavoratori del complesso di Sesto San Giovanni.

E' giunta poi la notizia che lo sciopero generale a Gorizia, in segno di solidarietà con le operaie tessili che occupano il Cotonificio Triestino è perfettamente riuscito: nella mattinata la città è rimasta paralizzata per due ore.

Continua l'occupazione della Monteponi

CAGLIARI, 15 — In Sardegna sono ancora in corso e si sviluppano scioperi e agitazioni nelle città, nelle zone minerarie e nelle campagne che impegnano le più importanti categorie di lavoratori. Sono oltre 50 mila gli operai e i contadini protagonisti delle grandi agitazioni sociali che si dispiegano da un capo all'altro dell'Isola.

Diamo un quadro della situazione sul fronte sindacale sardo. *A Cagliari* è continuata per il secondo giorno l'occupazione degli edifici della SITA di viale Monastir che ospitano i depositi e le officine. 120 dipendenti si trovano asserragliati nei locali, decisi a continuare la lotta fino all'accoglimento delle rivendicazioni salariali. La stazione SITA di via Sassari è chiusa e presidiata dalle forze di polizia: nessun mezzo oggi è partito. Lo sciopero è in atto anche alle autolinee SITA di tutta la Sardegna. Lunedì prossimo scenderanno in sciopero generale gli autoferrotranvieri.

Sempre a Cagliari, i dipendenti della Società Tranvie effettuano scioperi parziali dopo il fallimento della mediazione del Presidente della Regione, che non è riuscito a far desistere i dirigenti aziendali dalla loro posizione di intransigenza.

A Montevecchio è ripreso il lavoro col primo turno di stamane dopo l'intervento della Giunta regionale per far rispettare gli accordi.

Si giungerà pertanto al più presto alla elezione della commissione interna e ad un incontro tra le parti per definire i rapporti contrattuali e giungere ai miglioramenti salariali.

A Monteponi prosegue da 10 giorni l'occupazione dei pozzi. Oggi le donne di Gonnesa hanno manifestato nella piazza del Comune e intensificato la sottoscrizione popolare. Una delegazione di donne di Iglesias è giunta a Cagliari per consegnare al Presidente della Regione una petizione con centinaia di firme che rivendica la fine delle sperequazioni salariali tra Nord e Sud e aiuti per i minatori. L'on. Corrias ha, quindi, disposto l'erogazione di un contributo straordinario di un milione 700 mila lire per i figli dei minatori. Anche l'Amministrazione Aiuti internazionali ha autorizzato una concessione straordinaria di viveri per trenta giorni a favore degli alunni bisognosi. Il Consiglio comunale di Carbonia — su proposta del gruppo del PCI — ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 300 mila lire per i minatori di Monteponi e dell'AMMI. Anche una delegazione di universitari di Cagliari si è recata nelle miniere per esprimere la solidarietà degli studenti.

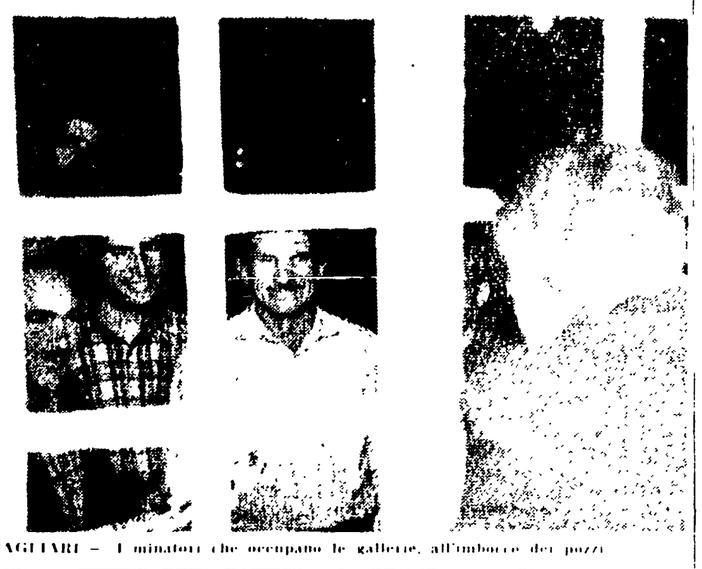
I minatori dell'AMMI hanno accolto con favore le notizie giunte da Roma sugli incontri dei sindacalisti con i dirigenti dell'azienda a partecipazione statale. Sarebbe stato già raggiunto l'accordo per la corresponsione alle maestranze di un premio di rendimento. Le trattative continueranno, però, il 26 per definire meglio l'entità del premio.

A Portoresmo le maestranze della Termoelettrica sarda sono in sciopero da sei giorni per ottenere la indennità di zona malarica, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

Nelle campagne sono in corso decine e decine di manifestazioni di contadini e pastori, che sollecitano provvedimenti urgenti per rimediare alle gravi conseguenze della siccità. I raccolti sono irrimediabilmente compromessi e il bestiame muore per la mancanza di pascoli e di mangimi. Contadini e pastori dimostrano permanentemente nelle piazze di Sassari, Villacidro, Nuri, Irgoli, Castiadas, Baressa, Arcidano e in numerosi altri centri agricoli. Praticamente tutte le popolazioni delle campagne sono mobilitate nelle tre provincie sarde.

La crisi agricola è molto grave: la siccità ha già determinato danni incalcolabili. Non si era mai visto niente di simile da settanta anni a questa parte.

Il PCI ha pertanto presentato al Consiglio regionale una proposta di legge, chiedendo la procedura di urgenza, per la distribuzione del mangime nelle zone ad evitare la morte del bestiame, per la concessione di fieno gratuito alle famiglie contadine, per la revisione delle tasse e per la proroga delle cambiali agrarie.



CAGLIARI — I minatori che occupano le gallerie, all'imbocco dei pozzi

Netturbini in sciopero percossi dai poliziotti

CALTANISSETTA, 15 — Due feriti gravi e decine di feriti leggeri e di contusi — tra i quali parecchie donne — sono il bilancio della repressione attuata oggi a Caltanissetta da ingenti forze di polizia e di carabinieri contro lavoratori e studenti in occasione di uno sciopero di 24 ore proclamato dai netturbini in segno di protesta contro la rimozione dell'assessore [illegible] e la carenza della nettezza urbana.

Stamane i lavoratori della nettezza urbana [illegible] ad organizzare personalmente [illegible] le squadre di emergenza, per assicurare la continuità del servizio.

Di fronte a questo [illegible] lotta operaia, i dipendenti [illegible] comunali decisero [illegible] i magazzini, [illegible] nettezza urbana [illegible] ad un'azione [illegible] della nettezza urbana.

Erano le 16 quando i ragazzi sono stati circondati da ingenti forze di polizia e di carabinieri con [illegible] di lavoratori. Nonostante [illegible] sciopero di 24 ore proclamato dai netturbini [illegible] protesta contro la rimozione [illegible] dell'assessore [illegible]